

UN QUESTIONARIO DELL'UFFICIO NAZIONALE

PER FARE IL PUNTO SULLA PASTORALE DEL LAVORO

Nel maggio 1999 l'Assemblea della CEI decise la nuova configurazione delle Commissioni Episcopali, accorpendo la Commissione per i problemi sociali e il lavoro con la Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace ed indicando altresì, come ulteriore ambito di competenza, la Salvaguardia del Creato. Da allora la Commissione ha assunto il nome di "Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace".

In questo nuovo contesto l'Ufficio Nazionale ha inviato un questionario per aiutare a fare il punto sul lavoro svolto nelle singole Commissioni Regionali.

Ci sembra utile far conoscere la sintesi della relazione tenuta da don Raffaello sulla situazione nelle 10 Diocesi della Lombardia.

Alcune premesse

1. Il questionario è una specie di "richiamo" per individuare la situazione esistente.
2. Serve anche per rendere consapevoli le PdL che il loro ruolo, comunque, all'interno del mondo cattolico, si allarga a temi che finora erano lontani dalla sensibilità comune.
3. Il questionario spiazza però l'elaborazione comune delle PdL, mettendo il tema "lavoro" almeno a livello paritario con gli altri tre temi.
4. Alcune domande sono impraticabili (vedi la Salvaguardia del creato) e tuttavia possono essere d'aiuto per formulare un cammino.
5. Forse, per la mancanza di tempo, i questionari non sviluppano una sintesi approfondita e due diocesi non hanno risposto [Mantova e Pavia] mentre altre hanno risposto molto sinteticamente [Bergamo].

Giustizia e pace

1. Esisteva già una Commissione giustizia e pace?

La Commissione "Giustizia e pace" è in grave difficoltà poiché soffre di estraneità nel contesto pastorale. Mentre il lavoro e la Pastorale del Lavoro mantengono una loro giustificazione per i problemi che rispecchiano in rapporto alla popolazione, "Giustizia e Pace" sorge come profezia e progetto con intuizioni di grandi orizzonti. Non a caso viene percepita come ambito di sensibilità giovanile. La sua presenza si è focalizzata in questi anni ma con molta timidezza.

La Commissione Diocesana di Milano (9 docenti e 3 sacerdoti) è stata più un gruppo di studio capace di stilare tre documenti: "Costruiamo insieme il bene comune", "Autonomie regionali e federalismo solidale", "Sulla questione fiscale" (il testo sul federalismo ha avuto la miglior fortuna), ma la stessa commissione non si è più riunita dal 2000. Il passaggio di queste aree problematiche alla competenza degli Uffici di Pastorale Sociale e del Lavoro, pur appesantendone la responsabilità, ha trovato per esse l'ambito più consono, peraltro aduso da sempre a misurarsi con le istanze della giustizia sociale (abitazione, sicurezza sociale, povertà, legalità, questione ambientale, urbanizzazione, mondialità) e della pace.

Per Crema e Vigevano però si parla di una commissione precedente, ora reintegrata nell'Ufficio della PdL.

2. **Esistono associazioni e movimenti che operano attivamente sui temi della giustizia e della pace?**

La collocazione nella PdL ha una sua validità per i problemi che via via si delineano e si capisce che si tratta di sintonizzarsi e di coordinare o almeno intrecciare una rete tra le nuove realtà associative quali il mondo missionario (Comboniani, Saveriani di Brescia, Milano), Pax Christi, le Acli, CL, AC [Crema, Cremona, Lodi, Milano] e ancora la Rete di Lilliput (ispiratore P. Zanotelli) [Brescia, Milano], Mani tese, il Consiglio ecumenico per la pace, Agesci [Milano].

3. **Hanno un rapporto organico con la commissione?**

Un coordinamento è importante pur riconoscendo le diverse collocazioni e autonomie. Alcune organizzazioni sono presenti nella neonata Commissione [Brescia, Crema] con un buon rapporto con tutte [Lodi, Milano], mentre altre non hanno rapporto alcuno [Bergamo, Vigevano].

4. **Quale il rapporto con la Caritas?**

Da più parti i rapporti con la Caritas si dicono ottimi [Como, Cremona, Lodi, Milano, Brescia].

5. **Viene celebrata l'annuale Festa della Pace del 1° Gennaio?**

La giornata della Pace è celebrata nelle parrocchie il 1° gennaio, a volte in modo solenne con il vescovo [Crema, Cremona, Milano], a volte con una marcia nella notte di fine d'anno [Como] o con la preghiera di veglia [Crema], o impegnando l'AC Diocesana [Lodi], o prolungando in un mese le iniziative per la pace [Brescia]. Viene anche identificata come una giornata di celebrazione comune e di preghiera per le varie confessioni religiose [Milano].

6. **Quali altre iniziative vengono svolte durante l'anno?**

Le iniziative durante l'anno sono diverse: incontri di preghiera, dibattiti e conferenze [Brescia, Cremona], anche in collaborazione con le istituzioni civili [Crema], nell'impegno di incontri ecumenici con altre Chiese o in incontri interreligiosi [Milano]. Nella diocesi di Milano va ricordato il digiuno del 14 dicembre 2001 con la preghiera in duomo alle 13 con l'Arcivescovo e una fiaccolata con il sindacato per la pace in Israele.

7. **Esistono iniziative di educazione alla pace?**

Ci sono varie iniziative a carattere formativo [Bergamo, Brescia, Crema, Cremona, Milano] che varie realtà sviluppano, coinvolgendo soprattutto i giovani.

8. **Esistono iniziative comuni con altre commissioni episcopali?**

Si interviene su istanze di povertà e occupazione lavorativa con le Commissioni Caritas e di Pastorale Giovanile (Progetto Policoro, carcere...). Ci si trova insieme nelle manifestazioni per la pace e quando viene proposto, su invito di una Commissione, si interviene per una istanza di giustizia sociale.

➤ Si ha l'impressione che non ci sia molto coordinamento tra Uffici, soprattutto perché questa realtà esige vivacità, fantasia, impegno di risorse: una specie di realtà movimentista.

➤ "Giustizia e pace" è un ambito prezioso e delicato per la lucidità che esige, per una lettura politica e sociale puntuale e senza interessi di parte, per lo spiraglio attraverso cui i giovani sanno appassionarsi alle tematiche di solidarietà e di giustizia.

Salvaguardia del Creato

1. **Quale attenzione ha la comunità cristiana sui temi del creato?**

Questo è un tema a cui non si era preparati e che solo ora, sotto la spinta della società civile, cerca di farsi strada. Perciò è provvidenziale poiché nella Scrittura ci sono tutti gli elementi per contrastare la distruzione ambientale dei paesi industrializzati. L'uomo è amministratore del mondo, è responsabile attraverso il lavoro "per coltivare e custodire" e quindi mantenendo la figura di chi sviluppa e difende il creato.

- Le Comunità Cristiane faticano, nel complesso, ad affrontare tali temi poiché implicano competenze ed interessi che non sono soliti né per i gruppi parrocchiali, né per i sacerdoti [Bergamo, Como, Cremona, Lodi]. Elementi invece iniziali di interessi ci sono a Crema. Per Brescia c'è un interesse particolare grazie all'animazione di un sacerdote (don Scalmana).
- A livello parrocchiale, poiché la natura non ha risorse infinite (e di questo ci si è resi conto da non molto tempo) e l'industrializzazione provoca dissesti e problemi ambientali, l'attenzione è viva là dove esistono problemi impellenti, come i progetti di centrali, discariche, strade, inceneritori; un po' meno altrove [Brescia, Milano].
- Una coscienza sempre più viva, anche per l'interesse a cibi genuini (non transgenici) e per la medicina naturale, richiede una produzione equa e solidale coniugando una larga occupazione con la difesa dell'ambiente. In tal caso diventano indispensabili lo studio e la progettazione di prodotti sani e abbondanti per sostenere le povertà di intere popolazioni che vivono nella miseria. Anche nel mondo del lavoro, il problema della sicurezza nelle aziende e la legislazione via via più puntuale sull'ambiente obbligano ad una migliore attenzione.
- Alcuni gruppi di giovani, passando attraverso una sensibilità missionaria, si sono impegnati nel commercio equo-solidale ed iniziano ad interessarsi alla Salvaguardia del creato con attenzioni sempre più ampie.

2. Esistono gruppi o associazioni di ispirazione cristiana che operano attivamente in questo settore?

I gruppi elencati sono diversi: vanno dai pochi di carattere parrocchiale [Bergamo, Como, Cremona, Lodi, Vigevano], ad un gruppetto di "Bilanci di giustizia" [Cremona], a varie associazioni (MCL, Coltivatori diretti e Libera Agricoltori, l'UCID di Crema), ai gruppi tradizionali cattolici con sensibilità ecologica, come Agesci o Pax Christi [Brescia], che però non vede altri gruppi cattolici espressamente ecologisti, ai molti cattolici impegnati nei gruppi spontanei di base che si formano là dove urgono certi problemi ambientali, nei gruppi ecologisti tradizionali (soprattutto *Legambiente* che, in questa fase, è il più attivo), e nelle istituzioni [soprattutto "Agenda 21" di Brescia città]. L'Università Cattolica di Brescia assicura una cattedra di educazione ambientale e un corso [iniziato quest'anno] per tecnici ambientali. L'elenco ricorda a Milano: "Anni Verdi" (Acli), Associazione "Nocetum" e il Centro Documentazione Mondialità (CDM), che vede riuniti vari Uffici della Curia (PdL, Caritas, Ecumenismo, Ufficio missionario, ed altri) e sviluppa questi temi con documentazione, studi e convegni per sensibilizzare le Comunità Cristiane stesse. La campagna del 2001 si è sviluppata sul tema dell'*acqua*. A Milano ancora si occupano della Salvaguardia del Creato il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e il mondo dei Francescani a livello nazionale ed internazionale (il *Rosetum*, circolo culturale Francese).

3. Nel mese di maggio è stato inviato il sussidio "Responsabilità per il Creato": come si intende utilizzarlo?

Tutti sostengono che è un testo interessante e si vedrà come utilizzarlo. E' comunque una operazione significativa per incoraggiare a prendere coscienza e incominciare a coordinarsi.

4. Come sono state recepite le conclusioni delle assemblee ecumeniche di Basilea e di Graz?

Sono stati momenti importanti che hanno aiutato a camminare su un tema abbastanza sconosciuto ma prezioso, poiché si sono riunite le Chiese senza contrasti teologici, a difesa delle persone.

5. E quelle dei delegati per l'ambiente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee?

I documenti pubblicati dal CCEE sono pressoché ignorati. Non c'è stata una ricaduta né un segnale significativo di impegno.

6. Esistono iniziative che cercano di collegare liturgia, teologia e spiritualità del creato?

La domanda sulle iniziative di collegamento tra liturgia, teologia e spiritualità del creato trova un po' tutti in difficoltà, salvo la PdL di Brescia che elenca moltissime iniziative: testi in internet, incontri con sacerdoti, Consigli Pastoral, coinvolgimento di una Abbazia olivetana, animazione di gruppi ecologisti. Non c'è molto nelle altre diocesi salvo la "festa del Creato" [Brescia, Crema,

Lodi, Milano, dove viene affidata al Consiglio delle Chiese Cristiane]. Si intravede il coinvolgimento di qualche monastero [Brescia, Milano] e una certa sensibilità nella spiritualità dei Focolarini e nell'esperienza educativa dell'Agesci.

Lavoro

Premessa

- Nella Comunità Cristiana è necessario far emergere che il lavoro costituisce uno dei temi fondamentali della vita della gente e quindi interpella la fede, per i criteri fondamentali etici che costruisce, per il valore del diritto, per la giustizia e la dignità della persona (se ne sottovaluta la portata), per la libertà (pena il servilismo e la dipendenza dai poteri forti), per l'equilibrio della persona e della famiglia.
- La società industriale ha cambiato radicalmente i criteri di lavoro e le esigenze della persona. La povertà, dove esiste nella nostra società, è più drammatica che non nella società contadina. Essa viene dalla mancanza di lavoro o da un lavoro mal pagato o dagli affitti troppo alti o dal basso monoreddito. Nella nostra società industriale la mancanza di lavoro può, talvolta, portare al suicidio.
- Il non sentire il problema del lavoro porta alla ricerca di un rifugio nelle garanzie individuali e ad accontentarsi dell'assistenza per chi è povero, perché valgono la concorrenza e non i diritti. Non ci si sta accorgendo che oggi, ancor più di prima, è dominante lo strapotere dell'economia e che l'ideologia soggiacente è liberista: se i poveri non hanno diritti, la Chiesa deve accorgersi e non può diventare collaterale per accettare un liberismo compassionevole.
- Gli stessi sacerdoti, per la difficoltà obiettiva di capire il lavoro oggi, si distanziano sempre più dalle problematiche dell'occupazione, delle sicurezze, del valore della formazione. Se manca un riferimento al lavoro e alla vita quotidiana, viene a mancare uno strumento fondamentale di comunicazione. Non è un caso che Gesù avesse utilizzato parabole di lavoro per farsi comprendere. Il nostro linguaggio, altrimenti, è sempre più astratto e insignificante per i fedeli.

1. Quali iniziative sono state prese per aiutare le nostre comunità a capire le grandi trasformazioni del mondo del lavoro?

Le iniziative sono molte:

- Lo studio della Dottrina sociale della Chiesa [Brescia].
- La Veglia con i lavoratori e un seminario di studio [Como, Milano].
- Utilizzo della stampa diocesana [Como, Cremona].
- Pubblicazione mensile della PdL sia nel mensile della Curia, sia con una pubblicazione a parte, inserita su internet [Milano].
- Note pastorali su problemi specifici [Milano].
- Aiuto alle Acli per approfondire la Scrittura e operare sul territorio a livello sociale e politico [Milano].
- Approfondimenti su problemi specifici di un mondo in trasformazione [Bergamo: immigrati, Crema: studio dei problemi locali promuovendo una tesi di laurea, Lodi].
- Preghiera del "mondo che soffre per il mondo del lavoro" [Crema].
- Catechesi in parrocchia e convegni sul lavoro [Cremona, Milano].
- Coinvolgimento del Consiglio Pastorale di ogni parrocchia, con un *referente* per il mondo del lavoro [Milano].
- Nel progetto pastorale pubblicato dalla diocesi di Milano per tutte le parrocchie da alcuni anni c'è una sezione che riguarda la vita quotidiana: scuola famiglia, lavoro e tempo libero.
- Impegno del Vescovo nella pastorale con i lavoratori [Como, Lodi, Crema, Cremona, Milano].
- Scuola diocesana e zonale [Milano].

2. **Come viene valorizzata la Giornata della Solidarietà, il 19 marzo, il 1° maggio, la festa del ringraziamento?**
- Giornata della Solidarietà
 - Con preghiere e riflessioni [Bergamo, Brescia]
 - Convegno con un tema per tutto l'anno e intervento dell'Arcivescovo alla vigilia (sabato mattina). La celebrazione della giornata avviene la domenica in tutte le parrocchie, aiutate da un sussidio liturgico e un documento di riflessione. Quest'anno il tema è stato: "flessibilità e precarietà del lavoro" [Milano].
 - Fondo di Solidarietà [Crema, Milano]
 - 19 marzo
 - solo in alcune zone [Cremona],
 - riflessione comune con la celebrazione in alcune zone [Milano]
 - 1° maggio
 - Celebrazioni nelle parrocchie [Crema, Lodi, Vigevano]
 - Convegno [Cremona, Lodi],
 - "Veglia diocesana dei Lavoratori" con lo stesso tema della Giornata della Solidarietà: preghiera e riflessione [Milano]
 - Giornata del ringraziamento
 - Si celebra in particolare nelle zone agricole [Lodi, Milano].
3. **In questi anni sono stati prodotti sussidi per favorire la creazione di gruppi (lavoratori dipendenti, artigiani e piccola impresa, pubblico impiego, imprenditori e professionisti, mondo rurale, giovani e lavoro): come sono stati utilizzati?**
- Sono stati accolti bene a Bergamo e Milano, in modo sporadico a Brescia, utilizzati da associazioni a Crema.
- Hanno incoraggiato a scrivere altri sussidi [Como, Milano in collaborazione con le Acli].
4. **Esistono gruppi?**
- Non ce ne sono [Brescia, Crema, Cremona, Lodi],
 - In fase di ricostruzione [Como],
 - Diversi a livello di sacerdoti decanali e zonalì [Milano], Gruppi aziendali di PdL e CL, vari gruppi nelle zone pastorali, gruppi di laici con propria autonomia, Acli [Milano].
 - Se si deve considerare CL come gruppo da cui origina la Compagnia delle Opere (che comprende circa 20.000 aziende profit e non profit), siamo alla presenza di una grande forza economica. Nelle aziende ci sono gruppi di spiritualità di lavoratori CL.
5. **Come si è cercato di coniugare la riflessione sul lavoro con quella della salvaguardia del creato?**
- Sono temi che si richiamano [Brescia], ricordati da un ciclo di conferenze sulla globalizzazione [Crema], richiamati spesso sulle pubblicazioni della PdL [Vigevano, Milano].
 - Ormai i temi sono diventati di ordinaria riflessione con i sindacati, le Acli e nei gruppi, soprattutto dopo il G8 e la Conferenza di Johannesburg [Milano].
 - La sicurezza nelle aziende impegna gruppi di lavoratori ed imprenditori per risolvere i problemi dell'impatto sulla salute.
 - L'impegno su tale tema è diventato fondamentale per l'ecumenismo: Festa per il "tempo per il creato" [Milano].
6. **E quella tra lavoro e giustizia?**
- Valore tra giustizia e lavoro nei rapporti tra persone e istituzioni [Brescia].
 - Impegno di riflessione attraverso incontri pubblici [Cremona], e la Rivista Diocesana [Vigevano].
 - Il rapporto si valuta su precarietà, diritti sindacali, usura, lavoro nero, sul non rispetto del riposo festivo, sull'uso normale dello straordinario, sulla flessibilità obbligatoria, sulla durata dell'apertura dei pubblici servizi, sulla spaccatura del fronte sindacale, sul ridimensionamento

dello Stato Sociale, sull'impostazione basata solo sull'individualismo e la concorrenza, sul ridimensionare le tutele del lavoro senza affiancare contemporaneamente formazione e ammortizzatori sociali [Milano].

- Anche il Consiglio Ecumenico delle Chiese sta riflettendo [Milano].

7. **Esiste una Consulta delle associazioni?**

Esiste [Brescia, Crema, Milano]; in fase di ristrutturazione [Como]; non esiste [Cremona].

8. **Come si integra l'attività della Commissione con quella delle associazioni?**

- Le associazioni sono rappresentate nella Commissione [Brescia, Milano].
- La PdL è interpellata per un accompagnamento spirituale [Brescia].
- Accordi su singole iniziative [Cremona].
- Accordo con gli altri Uffici della Pastorale: il lavoro è trasversale e coinvolge la Caritas (con il problema delle fasce deboli), i Servizi per la Famiglia, per la Pastorale Giovanile, per la Pastorale scolastica (il tema della formazione), la Pastorale del tempo libero, della Sanità, dei Migranti e quella Missionaria. Le associazioni lentamente stanno prendendo coscienza del come il lavoro influenzi moltissimo la vita e la mentalità delle persone [Milano].
- Gli itinerari per adolescenti e giovani lavoratori sono preziosi poiché possono aiutare i futuri lavoratori con un orientamento pur semplice, ma gestito in ambito parrocchiale o di associazione, sviluppando valori, significati e tecniche per aprirsi al mondo del lavoro. Esiste una particolare collaborazione con le Acli e la Gloc riprendendo e aggiornando la "Leva del lavoro" [Milano]
- Esiste una collaborazione reciproca con le altre associazioni, presenziando alle loro iniziative (Convegni, Congressi...) [Milano].

9. **Quale accompagnamento per le cooperative nate in ambito ecclesiale?**

- Non ci sono forme organiche ma piccoli gesti di operosità [Cremona],
- Difficile il coordinamento ma, con alcune centrali di cooperative c'è collaborazione (Acli, Caritas, Confcooperative, Sindacato e tutto il mondo impegnato del volontariato).
- E' una realtà che ha sempre bisogno di forze nuove, di energie fresche, di legislazioni attente ai progetti e alle realizzazioni sociali che in modo sempre creativo molte cooperative spesso sviluppano [Milano].
- Dal Convegno "farsi prossimo" della Diocesi del 1986, a conclusione dell'impegno pastorale di 5 anni, si è sviluppata una grande rete di cooperative non profit, impegnate sulla grave disoccupazione e sulle esigenze di fasce deboli e svantaggiati (ex carcerati, persone senza fissa dimora, portatori di handicap, ecc). Con gli alti e bassi degli entusiasmi e delle opportunità, si sta facendo fatica a mantenere i progetti, tanto più che le prospettive di gare di appalto non garantiscono la qualità ma semplicemente il massimo ribasso. Così, molte volte, ci si riduce a concorrere con prospettive aziendali di esasperata efficienza e bassi salari.
- Abbiamo fatto una riflessione con degli esperti sul mondo della cooperazione che si è tradotta in libro dal titolo "Intraprendere per gli altri". Continua la scelta di utilizzare il Fondo di Solidarietà soprattutto per sostenere la nascita delle cooperative di solidarietà sociale [Milano].

10. **Come è recepito il Progetto Policoro?**

Il progetto Policoro, sulla reciprocità, diventa particolarmente difficile poiché non si tratta di far venire al Nord le persone, ma di impiantare nel Sud esperienze di cooperative, indagini su lavori nuovi e progetti, sviluppo di formazione che corrisponda alla vocazione del territorio.

- Ci sono stati contatti con Napoli e la Caritas di Milano ha iniziato da tempo rapporti di cooperazione a vari livelli in diverse regioni del Sud.
- Alcune cooperative di Brescia e Bergamo stanno lavorando nel Sud per impostare delle opportunità.
- A volte è avvenuto che si sostenesse con del danaro la presenza di qualche giovane per la formazione a Milano, ma non è una operazione costruttiva da proporre.

Economia e Politica

1. Nella dizione “problemi sociali” sono incluse le competenze su economia e politica. Si è valorizzato il sussidio “Etica e Finanza”?

E' stato valorizzato [Brescia, Crema da alcuni movimenti, Milano]. Non è stato valorizzato [Bergamo, Cremona].

2. La campagna ecclesiale per la riduzione del debito dei paesi più poveri ha stimolato le nostre comunità ad una profonda riflessione sul rapporto Nord-Sud del mondo e sui temi della globalizzazione dell'economia e della finanza: come viene continuato questo lavoro educativo?

- Con convegni e dibattiti [Bergamo, Lodi], corsi formativi [Crema], con catechesi, incontri pubblici, sussidi e piccole pubblicazioni, progetti di solidarietà (Caritas ed altre organizzazioni) [Cremona].
- Con iniziative estive per i giovani (specie Albania e Romania) [Cremona]; “un sorriso per la Bosnia” iniziativa sviluppata dai giovani delle Acli.
- C'è stato un cambiamento di mentalità su cui si può contare [Brescia, Crema].
- C'è confusione in molte parrocchie, abituate ad aiutare i missionari [Como].
- Con l'azione delle Acli già impegnate. Va ricordato che la legge del 2000 che ha portato ad una pur parziale Riduzione del debito, che alcuni Paesi avevano verso l'Italia ha avuto per relatore alla camera l'on. Giovanni Bianchi, ex presidente nazionale delle ACLI [Milano].
- Impegno sui temi dell'acqua e sull'istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie transnazionali (c.d. “Tobin tax”).

3. Come viene sostenuta una sensibilità all'impegno socio-politico?

- Attraverso corsi di formazione [Bergamo].
- Vari interventi [catechesi, la formazione dei gruppi, la commissione di Pastorale sociale, si coinvolgono le associazioni, occasioni di incontro e di dialogo tra cristiani impegnati in politica ed incontri di spiritualità [Brescia].
- Non ci sono iniziative di formazione all'impegno socio politico; le parrocchie hanno paura che parlando di politica, si creino divisione e lacerazioni al loro interno [Como].
- Larga diffusione [Crema], sussidi su temi della Dottrina sociale della Chiesa [Lodi]
- Disponibilità al lavoro di sensibilizzazione [Cremona].
- In particolare sui temi di povertà, sviluppo e giustizia sociale [Acli Milano].
- Scarsa considerazione della Dottrina sociale della Chiesa [Vigevano].

4. Obiettivo delle scuole di Formazione è suscitare e sostenere vocazioni all'impegno sociale e politico: esistono scuole di Formazione ?

Nella maggioranza delle Diocesi esistono iniziative di FISP che fanno riferimento alla “Pastorale sociale e del lavoro”. Per la Diocesi di Milano c'è una Segreteria specifica (Segreteria Diocesana per la Formazione all'impegno sociale e politico) che mantiene un collegamento istituzionale con la Pastorale sociale e del lavoro. Per la Diocesi di Crema esiste una Commissione del Consiglio Pastorale Diocesano che si occupa di questo settore. La Diocesi di Como promuove una Scuola Sociale che è espressione di tutte le iniziative.

Si passa da un livello di difficoltà generale con tentativi di gruppi [Brescia] alla mancanza di vere e proprie scuole [Bergamo, Vigevano]. Esiste una vera e propria scuola di formazione all'impegno sociale e politico, con iscrizione obbligatoria e quota di partecipazione [Crema, Lodi] ed avanza una esperienza nuova: “Laboratorio”, di volta in volta su un tema specifico del quale si presentano anche i risvolti antropologici e di Dottrina Sociale della Chiesa (es. immigrazione, globalizzazione, lavoro minorile...) [Cremona]. Nelle Acli c'è un diffuso impegno di formazione e aggiornamento anche se non esistono scuole di formazione [Milano].

5. Quali momenti di formazione?

Si rileva dalle risposte un investimento pastorale per quanto riguarda la catechesi, in particolare degli adulti. A queste iniziative s'accompagna la proposta di approfondimenti di carattere culturale sulle tematiche sulla DSC o di documenti del Magistero sociale dei Vescovi. L'impegno è anche per la preparazione di sussidi catechetici che possano accompagnare il cammino dei singoli sacerdoti, degli operatori pastorali e dei laici. Si propongono anche mini corsi di DSC. I vari uffici o altro, da parte loro, si mettono a disposizione sia a livello metodologico che contenutistico per favorire la programmazione pastorale nelle comunità. La risposta che si ottiene dalle parrocchie è diversificata a seconda delle varie Diocesi. Tuttavia in generale si mostra debole e a volte scarsa e bisognosa di una ripresa, anche se si nota interesse. Dove esistono le commissioni FISP [vedi Milano] si comincia a vedere un riaffiorare di interessi e prospettive di lavoro pastorale.

Per quanto riguarda le Scuole di formazione all'impegno sociale e politico ogni diocesi ha una sua storia. Se è evidente l'impegno nel fare queste scuole è altrettanto evidente la loro riduzione numerica negli ultimi anni. Le ragioni di ciò sono molteplici. In questo anno pastorale a Lodi esiste ancora un'esperienza che viene definita "scuola". Nelle altre Diocesi ci sono sperimentazioni diverse dentro il dibattito tra chi nega l'efficacia attuale di questo strumento e di chi le vorrebbe rilanciare dentro però il complessivo piano di formazione FISP di cui stiamo parlando.

6. Esistono iniziative specifiche per coloro che svolgono attività amministrative o incarichi in campo socio-politico?

Questo livello non rientra a pieno titolo nella progettualità formativa ecclesiale, in quanto tipico di una preparazione specifica a ruoli di responsabilità politica e sociale diretta. Ma sembra opportuno che la Chiesa richiami alla necessità di questo livello lasciando ad altri la responsabilità di curare la formazione specifica, per esempio a Centri di cultura sociale e politica o a Istituzioni di ispirazione cristiana.

Sei Diocesi rispondono chiaramente che non esistono iniziative di questo tipo. Altre segnalano la presenza di Associazioni e Movimenti che realizzano questa formazione; altre rilevano l'esistenza di centri di cultura sociale e politica di diversa natura. Va segnalato un Master, organizzato dalla Fondazione Ambrosianeum con il sostegno della CEL. E' attualmente in atto una revisione contenutistico-metodologica dello stesso.

Sono ricordati convegni [Bergamo], incontri appositamente programmati (uno di carattere spirituale e altri su tematiche della Dottrina Sociale della Chiesa: es. politiche familiari...) [Cremona], incontri di spiritualità ed occasioni di dialogo e di confronto promossi dalla diocesi tra cristiani impegnati in politica [Bergamo, Brescia], un corso per amministratori locali con nozioni di carattere tecnico e indirizzi valoriali [Acli Milano].

7. Vi sono iniziative di spiritualità per le persone già impegnate in ambito sociale e politico?

Ci sono incontri a Bergamo, Brescia, Cremona, Crema (due giornate presiedute dal Vescovo) Lodi e Milano (due incontri).

Nella generalità dei casi nelle Diocesi è presente l'accompagnamento spirituale dei già impegnati, mentre rispetto all'accompagnamento culturale si rileva una fatica in tutte le Diocesi. Ci sono appuntamenti stabili legati ad alcuni momenti liturgici (Natale-Pasqua). Milano organizza incontri di spiritualità curati dalle Commissioni decanali FISP. Due Diocesi segnalano la non presenza di questi incontri. A Cremona ci sono iniziative culturali che vengono utilizzate anche come luogo di confronto e di dialogo.

8. Nel marzo 2002 è stato inviato il Sussidio per gruppi ecclesiali "Educare alla politica" rivolto principalmente ai giovani e alle famiglie: come si intende utilizzarlo?

Il sussidio non è ancora stato sufficientemente preso in considerazione [Bergamo, Crema], esiste già un progetto di utilizzazione, segnalato ad alcuni gruppi giovanili [Cremona], proposto come strumento di formazione per il prossimo anno pastorale anche alle associazioni perché sia utilizzato nei loro percorsi formativi [Brescia].